Anno I. Trieste, Sabato 21 Gennaio 1882. N. 24.

Si pubblica due volte al giorno. La mattina alle ore 7 e la sera alle ore 5. — Il giornale del mattino si vende a 2 soldi; l'edizione della sera a 1 soldo. — Arretrati il doppio. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano secondo. Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Edizione del mattino — Soldi 2.

Abbonamenti: all'Ufficio soldi 75 per ogni mese — a domicilio due volte al giorno soldi 90. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 5. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

VIENNA, 20 Gennaio. La rappresentazione dell'*Etrangére* data da Sarah Bernhardt ebbe un mediocre successo. Gli elementi che compongono la Compagnia sono pessimi.

PARIGI 19 Gennaio. La *Banque de Lyon* ha sospeso i pagamenti. Regna ancora grandissimo panico alla Borsa. Dicesi che le perdite di questi ultimi giorni ammontano a parecchi miliardi. Prevedonsi disastrose catastrofi nella liquidazione a fine del mese. Le colossali perdite fanno impressione anche fuori Borsa.

VIENNA 20 Gennaio. In seguito a proposta del ministero delle Finanze, l'Imperatore ha ordinato la formazione di una commissione di dieci membri per esaminare le disposizioni amministrative all'effetto di introdurre delle semplificazioni nell'azienda dello stato ed ottenere i maggiori possibili risparmi nel bilancio.

A presidente della commissione fu nominato il conte Hohenwart.

CRONACA LOCALE.

Il giro di Sarah Bernhardt. Dopo aver date le tre rappresentazioni al Teatro Filodrammatico, la famosa artista andrà a Venezia e vi resterà il 3 e 4 Febbraio, poi a Genova il 5 e il 7; di lì passerà in Svizzera ove darà rappresentazioni a Berna, a Losanna e forse a Ginevra, quindi a Lione. A Torino dal 22 al 25 Febbraio poi a Milano, a Bologna, a Firenze, a Roma e a Napoli.

Da Napoli ella partirà (31 Marzo) per Madrid e Barcellona.

Dimissione. A quanto ci viene riferito l'egregio Signor Avv. Dr. Felice Venezian avrebbe rassegnato la sua dimissione dalla carica di Vice-Presidente della nostra Associazione di Ginnastica.

I motivi ci sono finora ignoti — come pure ignoriamo se la Direzione della Società sarà per accettare le dimissioni di un collega che da tanto tempo e con tanto amore disimpegna la sua carica.

Epizoozia. Un telegramma da Vienna alla Deputazione di Borsa annunzia essere vietato fino a nuova disposizione lo scarico e carico di animali bovini nella stazione di Branowic in Moravia, per essersi ivi manifestata l'epizoozia polmonare; e per la durata della medesima venne destinata Rohrbach quale stazione di carico e scarico d'animali.

Per i nostri buoni villici. Riceviamo e pubblichiamo:

Nei dì festivi — quando il tempo non ci mette il suo inappellabile *veto* — il concorso dei cittadini nelle ville circonvicine è animatissimo.

Chi va a piedi, chi a cavallo, chi in carrozza secondo le proprie *forze*, o *fondi* che dir si vogliano.

Quelli che non amano ritornare a gorgozzule asciutto, si mettono in una di quelle osterie, provvedute, per darsi un'*aria di città*, di camerieri senza impiego, i quali col lavoro d'una festa devono far festa tutti i giorni di lavoro.

Si è serviti è vero con sollecitudine e disinvoltura; ma, assai *spesso* quei signori si dimenticano i prezzi della lista.... lista scritta a dir vero, non ce n'è; la si fa verbalmente ed a casaccio.

In caso poi che l'espediente fallisca, il non esser troppo profondi aritmetici apre loro una via a confondersi nell'addizione che, vedi strana osservazione di un filosofo, mai sbaglia a loro danno....

Il provvedimento da prendersi sarebbe facile: o via i camerieri o introdurre le liste.

Abbiamo rilevato l'inconveniente; ci pensi chi deve.

Alcune vittime.

La mortalità a Trieste. Nella settimana dall'8 al 14 corr. morirono 84 persone, 48 maschi e 36 femmine.

Messa a confronto la cifra dei morti con quella della popolazione ch'è di 144,494 anime, avemmo la settimana decorsa la proporzione di 30,2 per ogni 1000.

Serata al Filodrammatico. Brillantissima riuscì iersera la beneficiata in onore dell'attore Leopoldo Vestri. Come era a prevedersi, non c'era più un posto da farci stare una mosca.

L'egregio attore ha spiegato ier sera anche i suoi mezzi vocali, ed ha cantato... come un cantante.

Gli applausi piovvero a dirotto. Se le picchiate di mano fossero state marenghi.... addio Vestri.... o piuttosto l'addio ce lo darebbe lui!

Terminata la prima parodia, gli venne offerto sopra un cuscino un astuccio, contenente....? Fuor di dubbio, un regalo!

Il programma è stato sì bene accolto che oggi lo si replica *en bloc!*

Un primo saggio. L'Ippodromo che per lo scopo della sua istituzione e pel nome che porta, parrebbe destinato a dare alla patria degli eccellenti *cavalieri*, è stato compromesso seriamente da uno dei suoi frequentatori.

Dopo tutto, l'Ippodromo c'entra press'a poco come Pilato; e se lo abbiamo tirato in campo, si fu... si fu tanto per esordire.

Del resto è stato proprio all'Ippodromo che un giovinotto ignaro affatto delle ippiche discipline ha corso giostra un paio di volte, e sentendosi in quelle vertiginose corse eccellentemente inforcato, pensò d'essere... chissà... un barbero o qualche cosa di peggio.

L'altr'ieri dunque... il nostro barbero batteva a passo la bella strada di Prosecco, e ci faceva, a cavallo d'un discreto ronzino, la sua bella figura... Andava però semplicemente al passo.

Due via due fan quattro, pensava intanto tra sè: questione di moltiplica. S'io moltiplicassi per due la velocità del cavallo, l'avrei doppia... vale a dire che mi darebbe il galoppo! — Animo dunque...

Ma galoppo non è passo, come cavallo d'Ippodromo non è cavallo di gamba asciutta; e il nostro barbero insaccava ch'era un gusto a vederlo... finchè lo si potè vedere, chè dopo due scosse il poverino, bocconi sulla groppa, abbracciava il collo del suo rapitore...

E qui dobbiamo dargli ragione se chiamava al soccorso... Bisogna trovarsi in certi incontri... per poter giudicare!

Si ricordi sa, signorino, mai più di quelle scappate. Aspetti almeno di aver fatto altri quattro giri all'Ippodromo, e poi... discorreremo.

In Tribunale. Dibattimento tenutosi innanzi l'i. r. Tribunale Provinciale quale corte di giustizia di prima istanza, sotto la presidenza dell'i. r. Cons. Prov. Dr. Sciolis, Giudici: Indoff, de Schludermann e Svara, Pubblico Ministero: bar. de Hohenbüchler, Difesa: Avv. D.r Toribolo.

L'accusato è un giovanotto a 17 anni, certo Giuseppe Decanova di Francesco, da Pola, cattolico, nubile, esercente l'arte del barbiere. Sa leggere e scrivere, ed è stato più volte — di già! — punito per crimine di furto.

Nel 17 Novembre dell'anno decorso, il Decanova, trovandosi all'Hôtel Italia, passando pel tinello al I.o piano, vide in un canto una valigia... che pensò tosto di far sua.

La faccenda gli andò liscia... finchè gl'indizi non lo fecero ricercare dalla pubblica forza. Conteneva quella valigia un'armonica del valore di f. 85, alcune oleografie, 100 fogli di carta da scrivere, un paio stivali ed una fiasca d'inchiostro; il tutto pel valore di f. 95.

Sono tre i testimoni citati al dibattimento e che sono concordi nell'accusarlo.

In una lettera, di cui si da lettura, direttagli da sua madre, mentre questa rileva il disonore arrecato dal suo contegno all'illibato nome della sua famiglia, lo esorta ad emendarsi e gli significa non poter ottemperare alla domanda fattale perchè gli spedisca dei denari, essendogli abbastanza note le condizioni punto floride in cui versa la famiglia.

A scarico dell'accusa, l'imputato attesta di non essere reo della colpa che gli venne addossata; aver acquistato l'armonica da uno sconosciuto, al quale offerse in cambio il suo orologio.

Nè valgono a salvarlo le stringenti argomentazioni della difesa; chè, in forza delle concordi deposizioni dei testimoni, il fatto non si può contestare.

Perciò la corte di giustizia, in esito all'odierno dibattimento, ha ritenuto la colpabilità dell'accusato per crimine di furto e lo condannò, giusta la maggior sanzione di pena, in riflesso alle pessime sue precedenze, al carcere duro per la durata di 15 mesi, dichiarandolo inoltre passibile di reclusione in una Casa di lavori forzati, dopo espiata la pena.

L'accusato, alla sua fresca età, viene descritto dalle fedine, come giovane di cattiva fama, dedito all'ozio ed alle cattive compagnie, inclinato al vagabondaggio; per cui fin d'ora ha subito sei condanne per reati di questa specie.

Tanto corredo di *belle* doti... a 17 anni!

Meglio a casa che in groppa. Siamo sul piazzale di S. Giacomo. È un sito da cui si domina una bella vista!... Il cielo poi... oh! il cielo..! Peccato che iersera non ci fosse un po' di luna... per vederci meglio, chè forse, forse... Basta veniamo al fatto.

Dinanzi al panificio sta un carro, da cui i facchini asportano sacchi di farina pel deposito.

I due cavalli, ben pasciuti e meglio vestiti — avean tanto di coperta sulla groppa, — van sussurrandosi all'orecchio parole poco intelligibili all'umano orecchio, ma significanti, significantissime per la razza equina.

Su per giù, mostravano a vicenda la sodisfazione d'appartenere a un buon padrone.

Ma, chi è felice quaggiù?...

(12)

SATANA E GLI AMORI

Ma Satana l'ha udito.

Immantinente un denso vapore violaceo investe la muraglia, e turbini di fiamme sorgono di sotterra gettando i loro gialli riflessi su quelle faccie ammutinate.

A Faust pareva già di trovarsi all'inferno, attorniato da demoni dalla testa senz'occhi e senza orecchi, che si servivano della lor bocca come di un mantice per avvivar quelle fiamme.

Una mano invisibile parea le sospingesse contro la moltitudine.

Faust osservava tutto con crescente stupore.

E mentre dapprincipio avea veduto i suoi avversari colle braccia tese, ed ogni mano armata di un macigno per iscaraventarlo contro a lui, ora gli par di vedere che quelle braccia sieno diventate immobili, che tutti quei corpi abbiano i piedi inchiodati a terra.

Un insolito vigore riaccende il suo coraggio, ed osa alla fine abbandonar la muraglia. Egli passa tra quei ranghi a passo grave e sicuro; ei traversa la piazza come un trionfatore; ei raggiunge la porta della sua casa senza una molestia al mondo, senza il più piccolo inconveniente.

Mentre ascende le scale, una mano, che non si sa donde venga, gli batte lievemente sulle spalle. Era la mano dell'uomo verde.

— Buondì, dottore! Quel fuoco fatuo che vi ha salvato da una tragica fine, l'ho suscitato io... vostro maestro di scienze occulte. Ne siete contento?

— Ah!... vi devo la vita! — Ma... e Giovanna?..

— Stassera verrà qui, e sarà vostra.

— Grazie, amico mio.

Ed era in quella di tendergli la mano.

— No, no, dottore. Tien per te quella mano: non sei tu ancora alla mia altezza!

Faust, avvilito, non aggiunge parola; passa l'andito e rientra nella sua soffitta.

L'uomo verde non lo aveva seguito.

———

Ad eccezione d'un letto collocato presso l'alcova, dietro i lembi della tappezzeria color di fuoco; ad eccezione d'un armadio di quercia situato presso l'abbaino, niente era stato cambiato in quella camera dal giorno in cui Giovanna aveva detto al dottore: A rivederci!

Gli strumenti di chimica, di matematica di chirurgia, il manoscritto ebraico della Bibbia, il teschio di cavallo, la carogna imbalsamata... tutto vedevasi ancora disseminato qua e là pel pavimento.

Il signor Faust entra; getta il mantello sulla poltrona, depone sulla tavola l'astuccio dei suoi ferri e tranquillo d'animo e di volto, quasichè nessun rischio avesse corso, va mormorando a fior di labbro:

— Or puoi venire, o fanciulla, a deliziarmi; a soffocarmi di carezze e di baci. Ed io mi prenderò giuoco delle tue seduzioni; io le accosterò alle mie labbra con tutti i loro profumi; poi vi soffierò sotto come a una bolla di sapone. Sorriderò al tuo amore; schiuderò ad esso le braccia; me lo stringerò al cuore... lo soffocherò.

Indi si mette al lavoro col più grande accanimento. Un copioso sudore traspira già dal suo corpo... la sua fronte gronda; eppure la stanchezza non gli opprime le membra: un potere infernale centuplica le sue forze.

Dinanzi a lui sta una scodella di essenze e di aromi; e benchè ad ogni istante vi attinga per versarneli in un otre, quella scodella non si vuota mai tutta.

Dopo un'ora di lavoro, questo strano alchimista, getta a terra il recipiente e ne respinge col piede i frantumi.

— Disputare alla morte la sua preda! — di

Passano due bricconi:

— Guarda, Toni, che ingiustizia! — È forse giusto che quei due animalacci, abbiano ad esser forniti da sì belle coperte, mentre noi la notte battiamo i denti pel freddo?...

Il lettore ha già capito ed ha capito; anche il cocchiere quando si è accorto che le coperte delle sue bestie non v' erano più!

Preparativi a vuoto. Due leve di ferro, un coltello e una candela! — È quanto basta per far bottino. Le guardie però la pensano altrimenti, e sostengono che, per fare bottino, ci vuole ancora un attrezzo... un attrezzo che non si vede, ma ch' è di prima necessità: il tempo!

Infatti, se avesse avuto un po' di tempo, il noto Chiabai Antonio di Turiacco l'avrebbe fatto l'altra notte il suo bottino!

Non gli restava che nascondersi quando udì i passi misurati della scolta che s'avvicinava; ma anche qui gli è fallito il tempo, e le guardie lo scovarono dalla nicchia in cui s'era appiattato, in via dello Squero nuovo.

Leve, coltello e candela servirono ad accusarlo e serviranno a condannarlo.

Resistenza. Per procedere all'arresto del facchino Gaetano C. la guardia ch'era ieri d'appostamento al Porto nuovo, ci ebbe il suo bel da fare. Il malandrino aveva rubato una giacchetta a un giornaliero che andava in cerca di lavoro; e per non lasciarsi agguantare menava pugni e calci contro la guardia, ed eccitava la folla a liberarlo.

Questa volta però, s'è immischiata anche la folla, la quale strettolo per bene, permise alla guardia di poter fare il suo dovere.

Una al giorno. All' esame di fisica.

— Come si chiamano i corpi che per loro natura non sono composti?

(*Silenzio profondo*).

— Dunque?... si chiamano corpi sem....

— Ah! sissignore! Sem, Cam e Jafet!!!

Spettacoli d'oggi:

Anfiteatro Fenice ore 9½. — Festa da ballo popolare.

Teatro Filodrammatico ore 7½. Compagnia drammatica Adolfo Drago. — Replica. Commedia e canto.

VARIETÀ.

I libri negli Harem. Il Sultano Seid Tukri che si trova in possesso di 400 odalische, ha inviato alcuni agenti nelle Indie per acquistare dodici mila libri di poesie arabe e persiane a gran sensazione. — Il Sultano ha destinato per ciò un importo di circa 20,000 fiorini. — Una commissione speciale esaminerà i libri avanti che passino per le mani delle odalische.

Diamine! Bisogna ben guardare che i costumi delle odalische non vengano depravati da tristi esempi!

Gente singolare. In Inghilterra esiste una setta speciale i di cui membri portano il nome di gente singolare (*peculiar people*). I membri di questa società in casi di malattia respingono ogni consiglio medico e non confidano che nell' aiuto di Dio. Non è a meravigliarsi se sotto queste circostanze ne muoiono molti che col soccorso medico sarebbero vissuti. E così molte volte i superstiti vengono dai tribunali chiamati a rispondere quali correi di uccisione.

Uno di questi casi occupa adesso il tribunale di Kent. Il figlio di sette anni d' un operaio si ammalò e morì senza l' aiuto dei medici. Ecco un brano del dialogo tra il giudice e la madre del defunto bambino · — Perchè non ricorrete al consiglio dei medici?

— Noi non ci crediamo, noi non fidiamo che in Dio.

— Se a vostro figlio si rompesse un braccio non chiamereste un chirurgo?

— Sino a tanto che io ripongo la mia fiducia in Dio, egli non permetterà che a mio figlio avvenga una tale disgrazia.

E così avanti. Hanno proprio ragione di chiamarsi „gente singolare!„

Il furto dei diamanti a Londra. Iermattina il nostro giornale portava tra le ultime notizie, una da Londra nella quale dicevasi esser stabilito un premio di 30,000 franchi per gli scopritori del furto dei gioielli.

Quel furto fu perpetrato li 16 Novembre a Londra. Alcuni individui entrarono improvvisamente all' ufficio postale a Hatten Garden, chiusero il gazometro e nella confusione involarono un sacco. Quel sacco, oltre a diversi oggetti d'abbellimento, conteneva: cinque pacchetti di diamanti, 47 turchine, piccoli smeraldi nel peso complessivo di 28¼ carati, 6000 zaffiri perforati, 2000 paia di granate, una quantità di zaffiri del peso di 695 carati, diversi rubini e smeraldi del peso di 546 carati, orologi, catene, anelli, banconote inglesi, cambiali ecc.

Sono sospetti di aver commesso il furto due individui che altre volte eseguirono simili ladronerie. È difficile dire il loro nome perchè ciascuno di loro ne avrà 10 o 12 che cambiano a seconda delle circostanze.

Risorse dell' industria. Un giovanotto a nome Davide Teodoro Benedikt ha ideato un nuovo modo di far quattrini.

Si è fatto stampare un gran numero di carte da visita coi nomi dei corrispondenti dei giornali esteri più conosciuti. Con questi viglietti si faceva dare dalla direzione dei diversi teatri un viglietto d' ingresso o un palco, com' è costume di darne, franco ai corrispondenti dei giornali.

Quando il sig. Teodoro Benedikt otteneva i viglietti, li vendeva. Era un commercio che fruttava bene, ma la polizia viennese che ravvisò in ciò una falsificazione di nomi, arrestò il nostro industriale ierlaltro nella sua abitazione.

Per accarezzare i gatti. Un membro della Società francese protettrice degli animali ha proposto una nuova invenzione per accarezzare i gatti.

Così egli scrive al *Figaro*:

„È rimarcato come gli animali che noi più amiamo, che noi abituiamo alle nostre carezze, vengono privati di questo buon trattamento durante la notte. È allo scopo di colmare questa lacuna che io ho inventato una macchina per accarezzar i gatti. Io ho fatto l' esperimento che i gatti più intelligenti non riconoscono la carezza fatta colla mia macchina, da quella fatta dalla mano dell' uomo."

E che c'è tanto da fare per gli uomini prima di pensare ai gatti!

La vendetta d'un miserabile. I giornali di Roma narrano un tragico fatto avvenuto pochi giorni sono in quella città.

In una casa di Via del Pellegrino abitava Nicola e Filomena Papi, e Luigi Bianchi.

Il marito la moglie, e l'amico. Quest' ultimo — malgrado le apparenze — non è che un amico.

La Filomena è una di quelle brune affascinanti che tranquillamente, senza accorgersene, mettono indosso la febbre a chi le vede ogni giorno. — Ed in ciò nulla di strano; lo strano incomincia dal fatto che la Filomena è una donna onesta per eccellenza.

Per farla breve, Luigi Bianchi s' innamora; la novella Lucrezia romana rifiuta, rifiuta sempre fredda, dignitosa, sprezzante.

L'*amatore*, che non può divenire *amante*, minaccia; — e quando Filomena lo dipinge al marito con tetri colori, egli giura vendicarsi... e si vendica.

Un bel giorno, in assenza di Nicola, egli sale nelle stanze di lei, e pronunciando le parole: Non vuoi esser mia? non sarai di nessuno! le immerge con barbara voluttà una lama di coltello nel vaghissimo seno.

Per fortuna le ferite della bella donna non sono mortali.

Luigi Bianchi fu imprigionato.

Altro è suicidarsi, altro è morire! A Roma, un impiegato, 48 anni all' incirca, di nome Alfredo Barberi, abitante in Via del Gambero, tempo fa, aveva voluto por fine ai suoi giorni di povero *travet* trengugiando una dose di arsenico.

Il veleno, non si sa come, non ha raggiunto l'effetto desiderato, e il suicida visse ancora.

Giorni fa, il Barberi si gettò nel Tevere, colla medesima intenzione di uscir da questo mondo; ma, fatalità! un marinaro si gettò nell'acqua, lo afferrò pel collo e lo trasse in salvo alla riva.

Ecco un atto di filantropia che può parere una cattiva azione!

Strano Giornale. A Torino è comparso di questi giorni un nuovo periodico dal titolo "Monitore della Calzoleria Italiana.

Ha fatto impressione molto strana l' articolo di fondo comparso nel primo numero, il quale tratta del *contrafforte*, detto comunemente rinforzo, come dice il giornale stesso.

Questo nuovo organo, per quanto sia un po' bizzarro, non manca di un certo spirito, e reca notizie discretamente interessanti. Rileva, p. e. come i più piccoli piedi del mondo si debbano cercare nelle vezzose abitatrici della Terra del fuoco, poi parla anche dell' esercito, descrivendo le calzature militari.

Insomma, osserva un giornale romano, che ne annunzia la comparsa: quantunque parli di piedi, ragiona con la testa.

Un maestro ladro! Un seminarista francese che non aveva ottenuto il diploma di maestro, carpì quello d'un suo collega senza che questi se ne avvedesse.

Con questo falso diploma e sotto falso nome egli si procurò un posto di maestro in una piccola città della Francia.

Ma il suo contegno dava sospetto e dopo aver molto esitato le autorità si decisero a fare una perquisizione in casa del del degno insegnante.

Gli si rinvennero: 15 soprabiti, 10 vestaglie, 69 fazzoletti, 27 paia di calze, 23 camicie, 14 coltelli, 25 chiavi, 4 broches, 5 anelli ed altri oggetti ancora.

Tutta questa roba era stata asportata furtivamente dalle case dei suoi scolari.

Borsa del 19 Gennaio. In seguito alle chiuse abbastanza ferme delle Borse tedesche, a Vienna tendenza migliore in principio della Borsa serale — 308½ 77.40 e 85.10. — In chiusa dopo varie oscillazioni notavasi 306, 77.30 e 85.10. Da Parigi in apertura 11310 la francese, in chiusa 113.40 la francese e 86 l'italiana. Qui 74 a 74.25 Mettaliche, Italiana nominale 85¾. Ungherese fattosi 84.80.

Borsa di Vienna 20 sera. Azioni Credit 306.50, Rendita austriaca in carta 74.30, detta in oro —.—, detta ungherese 4% 85.—, Napoleoni 9.50— Credit ungherese 292.—, Banca anglo austr. 127.—, Lombarde 132.—, Ferrovie Carlo Lod. 292.—, Ferrovie dello Stato 302.—. Chiusa migliore.

ALESS. LANZA Editore e Redattore resp.
Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO.

La sottosegnata ringrazia tutti quei benevoli Signori che presero parte all'accompagnamento del loro amato Capo

PIETRO SOMAZZI

all'estrema dimora. **La famiglia.**

AVVISO.

Nel vecchio e conosciutissimo negozio **Thümel** in Corso N. 23 già bene assortito in *seta* da cucire e ricamo, grandiosamente fornito in *bottoni* di ogni specie, *chincaglie, ricami e volti per maschere* si fa un

GRANDE STRALCIO

ancora per pochi giorni — *Si approfitti dell'occasione.*

Elio Treves, callista, recapito Farmacia de Leitemburg. Pregasi un giorno di preavviso.

Pulitura chimica immediata
Meyerle
per rimettere a nuovo in un' ora senza fatica i mobili d' una stanza anche se sieno vecchi o rovinati — soldi 70. —
Vendesi presso la
Agenzia di Pubblicità
Corso 4, Trieste

Nel Lavoratorio d'Orefice
di
Giovanni Risegari
sito in
Via S. Sebastiano N. 4, p. I
Casa attigua al Negozio
—Fratelli Tavolato—
Si eseguisce qualsiasi ordinazione in oggetti d'oro, argenterie e gioie come pure Riparazioni dorature.
Prezzi vantaggiosissimi.

Abile **Sarta da donna** desidera lavoro tanto in casa, che a giornata; confeziona anche costumi per *bal masquè* a prezzi mitissimi.

Rivolgersi via Riborgo N. 14-21 III piano, a deestra (sopra la Pasticceria Successori Del Vecchio)

Filiale in Trieste dell' i. r. priv.
Stabilimento austriaco di credito per commercio e industria

Versamenti in contanti

Banconote 2¾% annuo interesse verso preavviso di 4 giorni
3% „ „ „ „ „ 8 „
Napoleoni 2% annuo interesse verso preavviso di 30 „
2¼% „ „ „ „ 3 mesi
2½% „ „ „ „ 6 „

Bancogiro Banconote 2½% sopra qualunque somma, Napoleoni: senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Bruna, Troppavia. Leopoli, Lubiana, Herrmannstadt, Innsbruck, Graz, Salisburgo, Klagenfurt, Fiume, Agram franco spese.

Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc. ⅛% provvigione. **Incassi Coupons** ⅛% provvigione.

Antecipazioni

sopra **Warrants** 4½% interesse annuo e ¼% provvigione per 3 mesi.

„ **Effetti**, 6% interesse annuo sino l'importo di f. 2000, 5½% interesse annuo per importi superiori.

TRIESTE, 7 Maggio 1881.

---

ceva intanto fra sè; impedire ad un cadavere di putrefarsi, ella è pure la bella cosa! — Egitto, Egitto!... perchè non lacerasti anche quel patto supremo che ha fidanzato l'uomo alla morte per tutta una eternità?...

E cuciva diligentemente quel bianco e bizzarro involucro di pelle tutto ripieno di essenze e di aromi. Terminata l'operazione, egli s' alza e va a deporre il suo otre entro al cassettino inferiore dell' armadio; quindi, rifacendo alcuni passi, solleva una tegola del pavimento, vi colloca nel vano una specie di pompa che, per mezzo d'un tubetto di piombo e d'un' animella, corrisponde al cassettino dell'armadio.

Compiuti questi preparativi, rimette la tegola e vi preme sopra col piede.

Tosto un bisbiglio, pari a quello del vento che soffia per la gola di un camino, rompe il silenzio della camera; e più il maestro vi preme sopra, più si fa grande il sussurro.

Avanzandosi allora di qualche passo, riapre con ansia il cassettino. Il suo primo movimento è di stupore!... Tant'era strano e bizzarro tutto quello ch' ei vedeva, benchè fosse preveduto. Innebriato da quel successo, si volge all'uscio come se volesse parlare a qualcheduno:

(*Continua*).